

Claudio Ranieri, The King of the foxes

CONTROCORRENTE



Claudio Ranieri, si proprio lui, l'uomo che non ti aspetti con il suo fare da persona gentile, in un'epoca in cui "l'essere sopra le righe", è associato allo special One, in un'epoca fatta di motivatori e sciamani, vince la "faccia pulita" del buon padre di famiglia. Lui con il suo fare ha battuto tutti: avversari, scettici, sfortune del passato e quote folli dei bookmakers. La ricetta magica? **Un mix di testa cuore e pancia** per usare termini a noi molto familiari. La favola di Ranieri ci offre un assist perfetto, ma l'arduo compito che ci spetta oggi è quello di non scadere nel retorico e nel banale, ed offrirvi una lettura dell'impresa compiuta da questo condottiero, secondo il nostro stile. Lo faremo come sempre, cercando di trovare quelle connessioni con il mondo dello sport che hanno tanto da insegnarci e che ci ispirano nel lavoro di tutti i giorni, perché come dice Carlo Romanelli:

“ **Lo sport non mente quasi mai** ”

Per entrare nel vivo del nostro lavoro dobbiamo fare un piccolo passo indietro per capire come è iniziata questa impresa, che con ogni probabilità è destinata a rimanere unica nella storia del calcio. L'ingaggio di Ranieri, lascia tutti un po' sbigottiti, i più maligni credono che non arriverà a mangiare il panettone e secondo i bookmakers, da sempre miglior termometro per registrare la pancia del popolo, la sua vittoria è data a 5000. Numeri da capogiro, e lo sanno bene tutti gli scommettitori. La favola nella favola per tutti coloro che ci hanno creduto, e per quelli che hanno per così dire "buttato" un paio di sterline, ora il miracolo Leicester "regala" favole di natura economica. Obiettivo per la stagione del Leicester è la permanenza in Premier League, e con questo mandato il coach si mette a lavoro creando un capolavoro che oggi ci porta a scrivere del sogno diventato realtà.

Lui con il suo fare gentile, da uomo di altri tempi, lontano dalle mode del momento, arriva in punta di piedi e mette in scacco club enormemente più ricchi e sulla carta più forti come Arsenal, Manchester United e City, Chelsea e Tottenham.



Non stravolge di molto la squadra consegnatagli dal suo predecessore, ma ne ricostruisce l'identità, gli dà anima e soprattutto, suo il merito, esalta le potenzialità dei suoi giocatori, costruendoci attorno un gioco di squadra che finalizza, segna, vince e convince.



TESTA

la testa sta nel lavoro tecnico-tattico messo in campo dall'allenatore, i risultati infatti non sono un caso: in un campionato come quello inglese capace di regalarti partite dalla velocità elevata, dal pressing forsennato, da corse all'impazzata che fanno letteralmente saltare la copertura degli spazi, Ranieri da abile stratega qual è, ha il merito di aver messo tutti in riga e di aver schierato un **4-4-2** ben disposto in campo che fa del contropiede e della rapidità le sue armi migliori, non potendo far tesoro del possesso palla, perché non ha le qualità tecniche per farlo.



CUORE

Il cuore di questa impresa sta *nell'asse sinergico dirigenza-allenatore- spogliatoio* un po' quello che per riportare a livello aziendale intendiamo in genere con il "clima organizzativo".

Il Leicester (inteso qui come management della squadra) sganciato dalle logiche del business di cui sono vittime le grandi squadre, e al contempo privo di grandi aspettative legate ai risultati che giustificano certi Numeri, si è fidato dei metodi del suo allenatore del suo fare dolce e assertivo, del suo modo di infondere fiducia in quei giocatori riscopertisi affamati di vittoria. Uno spogliatoio coeso che si è rafforzato nel corso del tempo, complici anche le vittorie, che ha creduto fino in fondo ed ha combattuto- come lo stesso Ranieri dice con lo spirito dei rugbisti. Un gruppo, o meglio un'entità che lungo il corso della stagione ha dato l'impressione di essere "qualcosa in più".

Questa storia, come tutte le favole, ha una morale meravigliosa, "amazing", **per una volta il calcio, quello "comandato" dal DIO denaro si è piegato alla passione, al cuore e al talento.**



PANCIA

La pancia è comunemente sinonimo di Istinto e l'istinto in questa storia porta il nome di Riyad Mahrez, Kante, Vardy ecc..giocatori semi sconosciuti, che giocano un calcio che profuma di strada, dove l'istinto prevale sulla cultura calcistica.

La storia del Leicester e dei suoi protagonisti ci emoziona perché ci riporta ad un calcio non governato da logiche di business, ci affascina la sua dimensione più romantica della storia. Una rosa di 13/14 giocatori che corrono, e come se corrono, dietro ad un palla divertendosi, con la stessa primordialità dei ragazzini che giocano nel cortile presi dal flusso del gioco in una sorta di trance agonistica. A noi sognatori ci piacciono le storie "impossibili" che si realizzano un po' come nella battaglia di Davide contro Golia

Se se sarà *Claudio Ranieri Street*, o meglio ancora *Square*, piazza, perché è lì di solito che si onorano i generali, lo scopriremo presto se il sindaco di Leicester, tifosissimo dei foxes manterrà la promessa e darà giustizia alle gesta di questo "condottiero"

Voglio concludere questo editoriale celebrando l'impresa di un altro allenatore capace di compiere un miracolo simile- presto testimonial di un nostro evento- **Massimo Barbolini, coach della Pomi Casalmaggiore che si è aggiudicata la Champions League femminile.**

Barbolini ci insegna che solo avendo ben chiaro cosa perseguiamo e perché lo facciamo potremo sempre trovare la giusta risposta su come farlo e quando farlo. Può sembrare un'affermazione scontata, ma nella realtà non lo è affatto, ed il ruolo di ogni allenatore richiede sia la capacità di focalizzarsi molto bene su questi aspetti, sia quella di trasmetterlo alla squadra con grandi trasparenza ed efficacia.

Complimenti a questi due grandi coach made in Italy